

SECONDA SESSIONE DELL'OTTAVO CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA CINESE: SECONDO DISCORSO

(17 maggio 1958)

Nel maggio del 1958 si riunì, in seconda sessione, l'ottavo Congresso del Partito comunista cinese che diede il via al grande balzo in avanti. Il tema generale della sessione fu la continuazione della rivoluzione socialista e l'accelerazione dello sviluppo economico della Cina. La seconda diveniva un fattore chiave della prima, alla luce della ripresa economica in atto nei paesi imperialisti (a seguito della soluzione della prima crisi generale per sovrapproduzione assoluta di capitale della prima metà del secolo) e del prevalere del revisionismo moderno in Unione Sovietica e nel movimento comunista internazionale.

Mao Tse-tung partecipò molto attivamente ai lavori.

1. La situazione internazionale

Il mondo capitalista è nel caos. Da noi, nel campo socialista, ci sono pochi disordini, la nostra unità si rafforza. La Jugoslavia non fa parte del nostro campo, essa non conta; non siamo noi a respingerla, è lei che non vuole partecipare. Il nostro blocco comprende 12 paesi¹ e la situazione è eccellente, non c'è stato un solo giorno triste. Ma succede talvolta che una nuvola nera appaia nel cielo. Alcuni ritengono che gli altri sono più bravi di noi; io dico che noi siamo altrettanto capaci. Alla Conferenza di Mosca ho presentato dieci prove che dimostrano che noi siamo capaci e ciò da sempre. Chiang Kai-shek era a Nanchino e noi a Yenan, alla fine chi è stato più forte? Allora c'erano 7 mila persone a Yenan, periferia inclusa. Invece Nanchino era una città molto estesa; Nanchino, Shanghai e le altre grandi città erano tutte controllate da Chiang Kai-shek. Questi aveva un esercito di alcuni milioni di uomini, mentre noi eravamo appena alcune centinaia di migliaia di guerriglieri. Da sempre i piccoli hanno sopraffatto i grandi, i deboli hanno avuto la meglio sui forti. I piccoli e i deboli sono pieni di vigore che invece non è proprio dei grandi e dei forti. La situazione generale è eccellente. Non mi riferisco a Hitler, a Chiang Kai-shek oppure all'imperialismo americano. Abbiamo sempre ritenuto che l'imperialismo americano fosse una tigre di carta. È un peccato che vi sia solo un imperialismo americano, anche se ce ne fossero dieci, la cosa ci lascerebbe indifferenti, presto o tardi verrebbero distrutti. A Pechino alcuni giapponesi mi hanno confidato il loro profondo dispiacere per aver aggredito la Cina. Ho risposto loro che questa aggressione era stata un'ottima cosa; è stato grazie all'invasione dei giapponesi, che hanno occupato più della metà del paese, che noi abbiamo serrato i ranghi; sotto la nostra direzione tutto il popolo li ha scacciati e noi siamo giunti a Pechino.

Quando eravamo a Yen-an ci chiedevamo quando avremmo potuto rivedere in teatro Mei Lan-fang e Cheng Yan-chiu; alcuni ritenevano che non li avremmo più rivisti ma noi li abbiamo rivisti. La rivoluzione è avanzata molto velocemente. In sette anni il partito si è unito² e in capo ad altri sette anni ha rovesciato Chiang Kai-shek. Ancora adesso occorre restare uniti allo scopo di costruire. A conclusione del settimo congresso del partito si è dato un programma. Quello è stato anche il congresso dell'unità, il congresso della vittoria, è stato anche stabilito il Programma comune, il partito all'unanimità ha fissato una linea generale per la costruzione del socialismo, una linea generale per il popolo di tutto il paese. L'unità all'interno del partito, l'unità all'interno del popolo: ecco qual è la nostra situazione interna.

Viceversa sulla scena internazionale regna il caos. I vari gruppi imperialisti sono in lotta tra di loro, il mondo non è in pace. Disordini esplodono continuamente nel mondo capitalista: guardate la Francia, l'Algeria, l'Indonesia, l'America Latina e il Libano³. Tutto questo ci riguarda. Qualunque cosa si opponga all'imperialismo è per noi benefico. Nel blocco imperialista ci sono delle dispute. Gli imperialisti opprimono l'Indonesia, il Libano, l'America Latina e si contendono l'Algeria (per i particolari consultate i documenti). In breve, ci sono delle fasi in cui la situazione non è favorevole e il cielo è coperto da nuvole nere. In quei momenti dobbiamo guardare più lontano, non dobbiamo rimanere affranti dinanzi a un'oscurità passeggera, non dobbiamo pensare che siamo in cattive acque, che il mondo va alla rovescia e che la cattiva sorte ci perseguita. Tutto ciò non è reale. Nel passato, il nostro periodo peggiore è stato quello della Lunga Marcia: bloccati nell'avanzata, inseguiti, gli effettivi dell'esercito erano diminuiti, eravamo rimasti in pochi, le zone sotto il nostro controllo si restringevano di giorno in giorno e il partito s'indeboliva, non avevamo più molte possibilità di cavarcela. Ci siamo temprati superando questo tipo di difficoltà. In seguito si sono presentate nuove opportunità, i nostri ranghi si sono rafforzati; partendo da un solo dito siamo giunti a ricostruire le due mani, abbiamo fondato la Repubblica popolare cinese e abbiamo vinto in tutto il paese. Nella *Storia del Partito comunista (bolscevico) dell'Unione Sovietica* la prima pagina del primo capitolo parla della dialettica, del processo attraverso il quale ciò che è piccolo diventa grande. All'inizio il Partito comunista dell'Unione Sovietica era formato da un piccolo gruppo di persone; in seguito si è sviluppato sino a diventare il grande partito comunista sovietico. A quel tempo non aveva neppure un fucile, eppure il partito ha dovuto dapprima fronteggiare lo zar e quindi il governo di Kerensky, tutti e due armati fino ai denti. Chi è stato il più forte? Coloro che erano armati fino ai denti o quelli che avevano le mani nude? Chi era il più forte? Dico che quelli con le mani nude erano i più forti. Alla fine chi ha vinto? Il nostro partito ha seguito lo stesso percorso. Nel 1921, anno della sua fondazione, eravamo soltanto alcune decine di persone. Chou Fu-hai⁴ che ha partecipato alla prima riunione dei delegati era un "buon compagno"! C'era anche Cheng Kung-po, anche lui un "buon compagno"! Chen Tu-hsiu non vi ha partecipato ma, dal momento che aveva molto prestigio, venne eletto

segretario generale. Non è stato all'altezza del compito, si è rivelato un incapace e un seguace delle teorie di Bernstein. Era un radicale che ha fatto la rivoluzione democratica. Non ha capito la rivoluzione socialista, non ha capito la rivoluzione ininterrotta, ha fatto degli errori. Guardate la storia del nostro partito; quante difficoltà abbiamo incontrato? C'è stata la Lunga Marcia, precedentemente c'era stata la terza sessione plenaria del sesto congresso⁵, poi la quarta sessione che si tenne a Shanghai con pochissimi partecipanti. Il partito rischiava di soccombere a causa delle sue divisioni. Anche la Lunga Marcia di 25.000 *li* fu un periodo di divisioni per il partito. Dopo questi periodi di scissione il partito ha ricostituito la sua unità; una volta che Chang Kuo-tao fu allontanato, il partito ritrovò la sua unità. In seguito a Yen-an Chiang Kai-shek e i giapponesi ci hanno accerchiati, i territori da noi controllati sono stati frazionati in più di dieci zone. In tale situazione chi si è rivelato più forte? Nanchino o Yen-an? Chiang Kai-shek o noi? Adesso è dimostrato che i più forti eravamo noi, altrimenti oggi come potremmo essere riuniti proprio allo Jentang⁶? Perché Chiang Kai-shek è fuggito a Taiwan? Chi è il vincitore?

2. La situazione interna

La Cina è parte integrante dello scenario internazionale. Quando si parla della situazione internazionale, si deve parlare della Cina. L'esempio della Cina prova che il popolo lavoratore, un tempo oppresso, può mostrarsi pieno di vigore. Attualmente il blocco socialista conta numerosi alleati; i paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina che lottano per la loro indipendenza nazionale sono nostri alleati; essi sono le retrovie dell'imperialismo, ma in queste retrovie ci sono i nostri alleati: noi ci siamo già infiltrati nel campo nemico. Lenin ha detto: "l'Europa arretrata e l'Asia avanzata"⁷. In Europa, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania occidentale, il Belgio e il Portogallo sono tutti paesi arretrati; anche gli Stati Uniti sono arretrati. Secondo voi chi è avanzato? Stalin l'ha capito bene. Nel giugno del 1949 il compagno X ha guidato la delegazione del nostro partito in Unione Sovietica. Stalin durante un banchetto brindò al futuro della Cina augurandosi che essa superasse l'Unione Sovietica. Il compagno X disse: "Non posso fare questo brindisi, voi siete il nostro maestro e noi i vostri allievi; allorché avremo raggiunto il vostro attuale livello voi avrete ulteriormente progredito". Stalin rispose: "Questo è falso! Se l'allievo non supera il maestro, sicuramente non è un buon allievo, bisogna fare questo brindisi". Finalmente dopo venti minuti di scambi di cortesie, il compagno X bevve. Se il maestro istruisce il suo allievo, l'allievo che non raggiunge il suo maestro non ne è degno. Questo dimostra che non soltanto Lenin, ma anche Stalin si era reso conto che l'Oriente è avanzato. Se il maestro è di grande valore, l'allievo è eccellente. Non dobbiamo essere né arroganti né pretenziosi; d'altra parte non ci dobbiamo sottovalutare, né soffrire di complesso d'inferiorità. Bisogna eliminare i pregiudizi, bisogna giudicarci dandoci il nostro giusto valore. Bisogna osare pensare, osare parlare, osare agire, basandosi sul

marxismo-leninismo. Anche Tito osa pensare, osa agire, osa parlare, ma lo fa secondo principi imperialisti, capitalisti e non secondo principi marxisti-leninisti. La nostra base ideologica è il marxismo-leninismo, di conseguenza la nostra linea è giusta e perciò noi osiamo pensare, osiamo parlare e osiamo agire, senza che tutto questo possa essere motivo di disordini.

Parliamo ora dei problemi interni cioè dell'alleanza con i contadini. Questo è sempre stato il problema della rivoluzione cinese. Se gli operai non si fossero alleati con i contadini, non avremmo potuto liberarci e costruire un paese vasto e potente. Prima della Liberazione, la classe operaia del nostro paese contava 4 milioni di operai (esclusi gli artigiani); attualmente ci sono 12 milioni di operai, che quindi sono tre volte più numerosi rispetto al passato. Se si contano i componenti delle loro famiglie, si giunge appena alla cifra di 40 milioni, mentre i contadini sono più di 500 milioni. Per la rivoluzione cinese il problema è stato quello dell'alleanza degli operai con i contadini. Alcuni compagni non hanno le idee molto chiare al riguardo; anche dopo essere stati in campagna per alcune decine di anni, hanno sempre le idee poco chiare. Nel 1956 perché hanno commesso degli errori lanciandosi nel "movimento contro l'avventurismo"⁸? La causa principale è che essi non hanno capito la mentalità e i sentimenti dei contadini e che il loro radicamento nelle campagne è poco profondo. Alla prima difficoltà hanno vacillato. Nel 1956 abbiamo pubblicato il libro *Alta marea del socialismo nelle campagne cinesi*⁹. Esso raccoglieva materiali provenienti da tutte le province e le regioni autonome e riguardanti più di 190 cooperative. Tutte le province, tranne il Tibet, hanno fornito degli articoli. In effetti era inutile raccoglierne tanti. Esistevano i documenti della cooperativa di Wang Kuo-fan del distretto di Tsunhua nello Hopei e ciò sarebbe stato sufficiente. Nello Hopei c'era una cooperativa povera che i contadini medi avevano abbandonato: non vi erano rimaste che tre famiglie di contadini poveri. Costoro hanno continuato a vivere lì e hanno indicato la strada a 500 milioni di contadini. In seguito in tutte le province numerose cooperative hanno aumentato la loro produzione fino a raddoppiarla e giungendo persino a più del doppio. Avete ancora dei dubbi? I 40 punti del Programma di sviluppo agricolo possono essere realizzati senza alcun dubbio. Non ci credete ancora? Penso che questo obiettivo si possa raggiungere. Nel 1955, nel 1956 e durante il primo semestre del 1957, gli scettici, quelli che venivano chiamati attendisti, erano numerosi nel Comitato centrale e a tutti i livelli del partito. Attualmente ci sono ancora coloro che vogliono la rivincita, quelli per i quali l'ora è già suonata e che ancora esigono la resa dei conti. X ha detto che cerca gli elementi negativi e non gli elementi positivi. Alcuni quadri dicono che la situazione nelle campagne non è brillante; se tre o quattro persone fanno correre la voce che le cooperative hanno delle difficoltà, questo è sufficiente perché tutti vedano la situazione nera e pensino che i contadini non riescono a soddisfare la loro fame. Queste tre o quattro persone ritengono che la produzione non è aumentata, che non vi sono riserve di cereali. Le famiglie, per ricevere denaro, scrivono lettere in cui descrivono la situazione a tinte fosche. Raccontano

che mancano cereali, olio, stoffa, affinché venga loro inviato denaro. Bisogna esaminare accuratamente questa situazione e verificare se effettivamente non ci sono cereali, olio o cotone. Il compagno Ko Ching-shih mi ha spiegato che nel Kansu sono state fatte delle statistiche. Nel 1955 il 30 per cento dei quadri di prefettura, di distretto e di circondario levavano alte grida in nome dei contadini e delle loro "sventure", si lagnavano dell'abuso del sistema pianificato di compravendita¹⁰. Ma da dove venivano questi quadri? Erano tutti contadini ricchi, oppure contadini poveri e contadini medi dello strato inferiore diventati, in seguito alla riforma agraria, contadini ricchi o contadini medi dello strato superiore. Le presunte difficoltà dei contadini non erano che le difficoltà dei contadini ricchi e dei contadini medi agiati. Volevano immagazzinare i cereali e non volevano che i cereali uscissero dai loro magazzini, volevano il capitalismo e per questo gridavano alla miseria. Ecco qual era la situazione alla base. Ma non si gridava alla miseria anche a livello delle prefetture, delle province e del Comitato centrale? Non c'erano forse delle persone più o meno influenzate dalle loro famiglie che vivevano in campagna? L'importante è sapere da quale punto di vista si considerava il problema: era dal punto di vista della classe operaia, dei contadini poveri e medi dello strato inferiore o da quello dei contadini ricchi e medi dello strato superiore?

Attualmente la situazione è relativamente buona, nelle campagne si sono avuti grandi progressi. Attraverso il movimento di rettifica e di lotta contro gli elementi di destra, i quadri partecipano al lavoro manuale e gli operai al lavoro di gestione. L'atmosfera politica è cambiata nelle città e nelle campagne. Si può affermare che il pessimismo e la mancanza di fiducia nello sviluppo dell'agricoltura sono svanite. Ma rimane una parte di attendisti e di irriducibili che vogliono la rivincita a ogni costo e bisogna ancora prestare molta attenzione al nostro lavoro. X nel suo rapporto sostiene che bisogna stare in guardia: il fiore più bello è bello solo per la sua sembianza, bisogna fare un lavoro profondo e non superficiale, un lavoro fine e non grossolano. Questo è stato detto nel Kansu. Bisogna capire le proprie lacune. Se su dieci dita nove sono buone e un dito non lo è, bisogna individuarlo. Il fiore più bello, per quanto possa essere bello, può non dare frutti. Per quanto concerne un lavoro fine e non grossolano, nel lavoro grossolano di Chang Fei¹¹ c'è della finezza. Come Chang Fei anche noi dobbiamo far fronte ai nostri duri impegni con finezza. Non bisogna fiorire senza dare frutti, non bisogna fare un lavoro grossolano, ma piuttosto un lavoro fine. Per raggiungere gli obiettivi fissati per l'autunno, i compagni di ogni professione, di ogni settore e di ogni dipartimento devono stare attenti. Qualunque sia il lavoro, industria, agricoltura, commercio, insegnamento, redazione di articoli o altro, bisogna stare attenti. La situazione interna è eccellente, è radiosa. Nel passato, non avevamo unificato il nostro pensiero, mancavamo di fiducia, in particolare riguardo al principio "qualità ed economia". Questo principio si applica all'industria, all'agricoltura e ai mezzi di trasporto. Ma la questione fondamentale è ancora l'agricoltura e il Programma di sviluppo agricolo in 40 punti. Oggi abbiamo più fiducia in noi

grazie ai grandi progressi della produzione agricola. Essi esercitano una pressione sull'industria, che pertanto dovrà recuperare il suo ritardo sull'agricoltura e questo sviluppo nei due campi stimola tutto il resto. In occasione della Conferenza di Nanning ci si è chiesti se in 5 o 7 anni o poco più il valore della produzione delle industrie locali può eguagliare o superare quello della produzione agricola. A questo riguardo, si è stabilito che ogni provincia doveva definire il suo piano. Sono trascorsi appena 3 mesi da quando questo programma è stato avviato e già nelle province, nei distretti e nelle comuni l'industria locale si è considerevolmente sviluppata e oggi molti compagni hanno capito la necessità di definire un piano. Nel secondo semestre del 1956 alcuni compagni del Comitato centrale non lo avevano ancora capito bene. Alla fine del 1956 e nei primi mesi del 1957, in aprile, maggio, giugno, questo problema è stato risolto. Nel mese di giugno dello scorso anno all'Assemblea popolare nazionale il compagno Chou En-lai ha fatto un ottimo rapporto, ha dichiarato guerra alla borghesia con un atteggiamento da combattente proletario. Sarebbe interessante rileggere quel testo. Non si può giungere a una profonda comprensione se non si affronta dapprima il problema dell'atteggiamento.

Il Comitato centrale ha deciso che d'ora innanzi i compagni responsabili del Comitato centrale andranno in campagna quattro mesi all'anno. Dovremo riflettere sulle officine, sulle cooperative ed esaminarne il funzionamento con rigore, come se le sezionassimo, ci dovremo impregnare dei loro sentimenti profondi; senza tutto questo non potremo capirle: questa è la condizione di un legame reale con le masse popolari. Ringrazio il segretario del distretto di Changko nello Honan per il suo intervento. È eccellente (l'ho riletto). In un anno ha fatto rivoltare un milione e duecentomila mu di terra per una profondità di un *tsun* e mezzo e ha così ottenuto una produzione di 900 *chin* per *mu*. Questo ha fatto emergere un nuovo problema: possono tutti i distretti fare altrettanto? Se il distretto di Changko, nello Honan, c'è riuscito, perché gli altri non vi dovrebbero riuscire? Se è impossibile in uno o due anni, forse si può giungere a questo risultato in tre anni? Oppure in quattro o cinque anni? Un tale lavoro possiamo farlo almeno una volta ogni cinque anni? Penso di sì. Il secondo piano quinquennale prevede che il terreno sia rivoltato in tutto il distretto. In mancanza di attrezzi migliori, prendiamo gli stessi utilizzati nel distretto di Changko, utilizziamo i suoi stessi metodi. Se per realizzare il secondo piano quinquennale non possiamo trovare un altro metodo che il suo, allora utilizziamo quello! Forse esistono altri metodi, ma il suo è il seguente: cominciare con il primo solco, togliere lo strato superiore di terra, quindi spargere il concime, rivoltare con la pala la parte del suolo ancora intatta dopo aver frantumato le zolle di terra e mischiare il concime, quindi non intervenire più. Poi passare al secondo solco, rivoltare lo strato superiore di terra fino a coprire il primo solco e procedere così di seguito. Lo strato superiore si trova sempre alla superficie e questa è una grande invenzione. Rivoltando la terra, la produzione raddoppia o aumenta in proporzioni notevoli. Per accrescere la produzione dapprima bisogna occuparsi del suolo. L'acqua, i concimi, la terra, le

sementi e anche il metodo di seminazione fitta, fanno parte della stessa categoria. La seminazione fitta deve essere intrapresa secondo metodi razionali, per esempio a Canton si sono piantati 30.000 fasci per ogni *mu*. Ogni fascio conta 3 piante, ogni pianta dà 3 germogli e ciò fa complessivamente 270.000 spighe. Ogni spiga ha mediamente 60 chicchi, si producono dunque 16 milioni e 200 mila chicchi. Per fare un *chin* ci vogliono 20 mila chicchi, quindi si sono avuti 810 *chin* per *mu* di terra, non è così? Si può prendere questa cifra come base per la produzione di grano, di mais, di miglio, di sorgo, di soia ecc. nel nord. Il metodo della seminazione fitta utilizza al massimo il terreno e il sole. Non è forse una forma di lotta contro lo spreco? Bisogna lottare contro lo spreco di terreno e di sole. Ogni giorno il sole si affanna a compiere il suo lavoro e voi non lo utilizzate! L'aria contiene del carbonio che viene assorbito dai vegetali i quali trasformano il carbonio in idrato di carbonio. L'azione della luce sul carbonio dà ai vegetali ciò di cui hanno bisogno. Gli idrati di carbonio sono il prodotto del carbonio e dell'azione della luce. I cereali sono un'autentica riserva di calorie. Persino la struttura di ogni chicco costituisce una riserva in miniatura.

Ma mi sono allontanato dal tema principale: il mio scopo essenziale è di parlare del nostro radicamento in alcune cooperative e in alcune fabbriche, in alcune squadre dell'esercito, in alcune scuole e depositi; è inutile metterne in gioco molti. È sufficiente studiare alcune unità per ogni settore di attività per avere una conoscenza profonda.

Bisogna rispettare il materialismo dialettico. Perché? La concezione del mondo, la teoria della conoscenza, il metodo, queste tre cose formano un tutt'unico. Da dove vengono le idee degli uomini? Sono innate o vengono dall'osservazione e dalla pratica? Le idee non sono innate, sono concetti formati dal riflesso del mondo esteriore. I concetti di cane, di nano, di bambino, di legno, di cavallo, di pietra ecc. si formano attraverso l'osservazione. Si può quindi ragionare e giudicare. Chiedete a un bambino di tre anni se sua madre è una cagna o una donna. Vi risponderà che è una donna, non una cagna. È l'opinione di un bambino. Il concetto di madre fa parte di una categoria particolare, la nozione di uomo fa parte della categoria generale, ma tra i due c'è una natura comune. È l'unità degli opposti, del particolare e del generale; la dialettica è questa. Il mio esempio dimostra che il bambino di tre anni comprende l'unità dei contrari, capisce la dialettica. Lo stimolo del mondo oggettivo sui nostri sensi e la pratica oggettiva formano le nostre idee. Da dove vengono i concetti? Vengono dal mondo oggettivo. I concetti attuali di quantità, rapidità, qualità ed economia si sono formati a partire da un'accumulazione di esperienze: l'esperienza cinese, l'esperienza sovietica, l'esperienza delle nostre basi rosse e quella di questi anni di costruzione del paese. Prodigare tutti i propri sforzi e andare sempre avanti: questi due concetti sono indispensabili, senza questo stato d'animo non si giunge a niente. Un uomo, un gruppo, un partito che non fanno sforzi o non fanno abbastanza sforzi, non possono approdare a un buon risultato. Bisogna assolutamente andare avanti, avanzare verso lo Szechwan e non tornare verso il Kansu.

Questo riferimento alla geografia serve a spiegare il problema. Bisogna prendere esempio dall'avanguardia. I nostri compagni devono legarsi alle masse, devono comprendere veramente i loro sentimenti e i loro pensieri, altrimenti rischieranno di rimanere incerti. Ma se questo legame è profondo, quando si porrà un problema sapremo risolverlo. Già durante la guerra abbiamo attraversato dei periodi difficili. Talvolta riflettevamo fino a mezzanotte senza trovare una soluzione, ma dopo una notte di sonno il giorno dopo facilmente trovavamo una via d'uscita. Gli ostacoli e le difficoltà erano innumerevoli. Sun Yat-sen diceva di aver accumulato 40 anni di esperienza; la nostra esperienza si è forgiata nel corso di diverse decine di anni, sappiamo perfettamente che quando sorge una difficoltà, basta discutere con le masse, fare un buon sonno e poi tenere una riunione per poter trovare una soluzione. Non abbiamo nessun problema, nessuna difficoltà attualmente? Non lasciamoci spaventare da una oscurità passeggera. Siamo permanentemente di fronte a due elementi: l'uno è la luce, l'altro l'oscurità. Al momento la siccità regna nel nord dello Hopei. Pensate che questo faccia gioire i compagni dello Hopei? Lo scorso anno hanno prodotto 4 miliardi di *chin*, quest'anno dovevano raggiungere 8 miliardi e, nonostante la siccità, riusciranno lo stesso a produrne da 5 a 6 miliardi. La situazione interna è eccellente. Non bisogna temere l'oscurità. Questi due aspetti, la luce e l'oscurità, coesistono e i compagni che avevano commesso degli errori lo hanno capito lo scorso giugno. Rimangono molti attendisti e molti di quelli che vogliono la rivincita, ma non bisogna avere paura. Bisogna farli ragionare, persuaderli, esporre loro la situazione internazionale e interna ed educarli.

3. *L'eliminazione dei quattro mali*

Parliamo dei quattro mali¹²: è bene eliminarli? Questa questione mi interessa molto. Il *Bollettino d'informazione* dice che anche gli indiani sono interessati e vogliono eliminarli. Da loro le scimmie sono un flagello: mangiano i cereali e nessuno osa picchiarle perché le ritengono esseri divini.

Noi non proponiamo parole d'ordine come "i quadri decidono di tutto" e "la tecnica decide di tutto", o come "il comunismo è l'elettrificazione più i soviet"¹³. Vorremmo forse per questo rifiutare l'elettrificazione? Noi vogliamo l'elettrificazione, vogliamo anche di più. Le prime due parole d'ordine furono avanzate da Stalin e tengono conto soltanto di una parte della realtà. "La tecnica decide di tutto": e la politica, qual è il suo ruolo? "I quadri decidono di tutto": e le masse? Queste affermazioni mancano di dialettica. Stalin talvolta capisce la dialettica, ma altre volte non la capisce affatto. Mi sono già espresso su questo punto alla Conferenza di Mosca.

La nostra parola d'ordine suona così: quantità, rapidità, qualità ed economia. Ritengo che sia più adatta. Deve esserlo, perché se il maestro ha istruito l'allievo, l'allievo deve superare il maestro. La generazione giovane deve superare la vecchia. Penso che da noi il comunismo si realizzerà prima di quanto si creda.

In ogni lavoro sono necessari dei momenti di tensione e dei momenti di distensione, una tensione continua non giova. Bisogna essere tesi, ma sapersi rilassare per non affaticarsi troppo. Nello Honan sono state istituite delle scuole secondo il principio "rosso ed esperto" e ciò va benissimo. Solo che lì tutti sono troppo stanchi; durante i corsi, alcuni alunni sonnecchiano; gli insegnanti sono anch'essi stanchi, tuttavia cercano di non assopirsi e si sforzano di resistere. Non è bene sovraccaricarsi, si deve poter riposare qualche giorno. Dobbiamo alternare tensione e distensione, democrazia e centralizzazione, questo principio è valido per tutte le cose.

Bisogna lottare contro gli attendisti e gli irriducibili che vogliono la rivincita a ogni costo, ma per unirsi, non per nuocere alla rivoluzione. Ah Q è stato offeso moltissimo dal fatto che non gli era consentito di fare la rivoluzione. Non è bene criticare le persone senza aiutarle a cambiare. Dapprima bisogna criticarle e poi aiutarle con buona volontà. Se si critica senza essere animati da sincerità e da benevolenza, lo si fa con lo scopo di annientare l'avversario. Ora, cosa è meglio: una persona in più o una persona in meno? Sarebbe meglio conservare il numero maggiore di persone e per fare ciò occorre mobilitare tutti gli elementi positivi.

In Cina si deve sviluppare la dialettica. Su cosa fanno gli altri paesi a questo riguardo, non possiamo interferire, ma rispetto alla Cina è affare nostro. Il nostro metodo di lavoro è sufficientemente dialettico, corrisponde a quello di Lenin, mentre è piuttosto diverso da quello di Stalin. Stalin diceva che in una società socialista i rapporti di produzione corrispondono completamente allo sviluppo delle forze produttive: negava così le contraddizioni. Poco prima di morire scrisse un testo¹⁴ in cui ritraeva queste sue opinioni. Infatti in esso affermava che una piena corrispondenza non significa che le contraddizioni non esistono né che un cattivo metodo di gestione non può generare delle contraddizioni antagoniste. Stalin aveva una certa conoscenza della dialettica, non si può affermare che non la comprendesse affatto. Il suo metodo, nonostante i suoi pregiudizi e i suoi limiti, è quello che ha consentito di intraprendere la costruzione del socialismo, di sconfiggere i nemici, di produrre 50 milioni di tonnellate d'acciaio (forse 55 milioni quest'anno) e di lanciare tre satelliti nello spazio. Questo è un buon metodo. Certamente tutti noi cerchiamo di costruire il socialismo, tutti noi siamo marxisti-leninisti, ma forse che noi non possiamo trovare un metodo diverso? Sulla questione della lotta di classe, per esempio, abbiamo adottato il metodo di Lenin, non quello di Stalin. Stalin quando parla dei problemi che si pongono in un'economia socialista, afferma che dopo la rivoluzione le riforme si devono fare dall'alto verso il basso e in maniera pacifica. Trascura così completamente la lotta di classe, che è un movimento dal basso verso l'alto. Nell'Europa dell'est e in Corea del nord Stalin ha suggerito di attuare una riforma agraria pacifica, senza combattere i proprietari terrieri né la destra. Ha dato importanza solo al movimento dall'alto verso il basso, anche nella lotta contro i capitalisti. Anche noi seguiamo il metodo di andare dall'alto verso il basso, ma vi abbiamo aggiunto il radicamento e la lotta di classe, che seguono la direzione inversa. Il movimento contro i cinque mali era una lotta contro la borghesia. Adesso

costruiamo il socialismo e promuoviamo dei movimenti di massa. Certamente si deve andare dall'alto verso il basso, il governo deve fornire istruzioni, pubblicare decreti, ecc. Ma in generale è preferibile che le masse abbiano l'iniziativa. Bisogna combattere i trattamenti di favore e la riforma agraria pacifica. I metodi dell'Europa dell'est e della Corea, ecco cosa chiamiamo trattamenti di favore. In effetti la riforma agraria pacifica non tiene conto della lotta di classe, non se la prende né con i proprietari terrieri, né con i capitalisti. Questa linea è sbagliata e particolarmente dannosa.

Perché possiamo progredire più in fretta dell'Unione Sovietica nella costruzione del paese? Perché le nostre condizioni sono differenti: l'Unione Sovietica ha aperto il cammino e ci ha fornito il suo aiuto tecnico; inoltre il nostro paese conta 600 milioni di abitanti. Dovremmo svilupparci un po' più rapidamente rispetto all'Unione Sovietica: non solo continuiamo la tradizione della Rivoluzione d'Ottobre e la linea di massa di Lenin, ma ci appoggiamo alle masse e ai contadini poveri delle campagne. Di questo Lenin non aveva parlato.

Ieri un compagno ha detto che se si segue un certo uomo, non sbaglieremo mai. Egli ha inteso parlare di me. Questa frase è da rivedersi, bisogna valutare il pro e il contro. Una persona talvolta ha ragione e talvolta ha torto. Bisogna seguirla quando ha ragione, ma bisogna guardarsene quando ha torto. Non bisogna seguire alla cieca. Seguiamo Marx, Lenin e, su alcuni punti, Stalin. Seguiamo chi è nel vero, anche se fosse un vuotacessi o uno spazzino, poco importa; l'essenziale è che sia in possesso della verità. Se abbiamo creato le cooperative, è su richiesta dei contadini poveri e medi dello strato inferiore; è perché lo hanno voluto le masse che si è lanciata la parola d'ordine "quantità, rapidità, qualità ed economia". Bisogna indagare nelle fabbriche, nei villaggi, nei negozi, nelle scuole e nei reggimenti d'avanguardia. La verità si trova presso i migliori tra di loro, sono loro che dobbiamo seguire. Non bisogna prendere esempio da chiunque, non c'è niente di più pericoloso che obbedire ciecamente, bisogna dare prova di capacità di riflessione autonoma.

I nostri compagni non sanno distinguere le dieci dita delle loro mani; allorché si verifica un incidente, dimenticano il rapporto che intercorre tra queste dieci dita. Le contraddizioni in seno al popolo, gli errori commessi dalla popolazione attiva sono nello stesso rapporto: è da tener presente che su dieci dita, nove sono buone e un dito soltanto non è buono. I compagni che hanno commesso degli errori rientrano nello stesso caso, sono buoni al 90 per cento. Qui non mi riferisco a X. I compagni X, X e X hanno fatto un intervento eccellente. I delegati dell'Anhui non hanno parlato di X, perché? Quelli del Chekiang ne hanno parlato molto poco. Perché conservare per sé delle opinioni che sono preziose e di cui ciascuno ha bisogno per la propria crescita? Quelle persone nel loro rapporto sostituiscono le nove dita buone con un dito cattivo. Le dieci dita di X sono nere, quanto a X nove delle sua dita sono nere e un solo dito è pulito. Mi riferisco a coloro che vacillano quando soffia la tempesta, di coloro ai quali si applica la proporzione di nove dita buone e un dito cattivo. È chiaro? A differenza di coloro di cui ho detto

prima, bisogna unirsi a questi ultimi e proteggere questi quadri. Gli attivisti di ogni livello vanno decisamente protetti. Perché se anche hanno commesso degli errori, hanno però dato prova di attivismo. Essi temono la libera espressione, temono che ciò possa diventare pericoloso per loro. Se noi li proteggeremo con tutta la fermezza necessaria, non ci saranno problemi. Questi quadri hanno commesso pochi errori, solo il dieci per cento delle loro azioni sono sbagliate e bisogna organizzare seriamente la loro protezione durante la campagna di rettifica. Nei documenti della Conferenza di Chingtao era stata affrontata questa questione. Quindi se ne era parlato da molto tempo. Le contraddizioni all'interno del popolo lavoratore sono rapporti tra nove dita buone e un dito cattivo, salvo eccezioni. Nella classe borghese, al centro abbiamo il rapporto fra 5 dita buone e 5 cattive (le prime 5 dita sono il capitalismo, le altre 5 il socialismo); al centro-sinistra il rapporto è di sei dita buone contro quattro cattive; al centro-destra il rapporto è di sei o di sette dita cattive. Non riusciremo in una sola volta a eliminare i pregiudizi presenti nelle teste degli intellettuali, saranno necessarie numerose rettifiche. La borghesia può ricomparire; non può manifestarsi con fragore, ma essa cercherà di fare piccole apparizioni. La borghesia può anche provocare delle tempeste e di fronte a un tifone forza 12 alcuni dei nostri compagni cominceranno a vacillare. Lo scorso anno abbiamo vissuto una tale esperienza. Il partito nel suo complesso è stato messo a dura prova. Quando la tempesta infuriava, esso è rimasto calmo sulla sua barca. Nonostante un uragano come quello dell'anno scorso, la nostra barca non si è rovesciata. Taluni dicono che l'articolo *Perché è successo questo?*⁷⁵ è stato pubblicato un po' troppo presto. Io credo di no, perché pubblicandolo più tardi il rischio sarebbe stato che alcuni elementi della sinistra avrebbero perso il loro spirito rivoluzionario. Infatti dopo il mese di dicembre dello scorso anno fra i maestri elementari furono ancora scoperti 100 mila elementi di destra, vale a dire un terzo di tutti i deviazionisti di destra del paese. Essi continuano ancora a scatenare violenti attacchi contro di noi.

Credete voi che Chang e Lo¹⁶ una volta etichettati come elementi di destra non ci avrebbero più attaccato? Gli elementi di destra non desistono mai. Essi non appena percepiranno un'atmosfera più favorevole rialzeranno il capo.

Non va dimenticato il rapporto delle nove dita con l'unico dito, come invece avvenne nel 1956 durante il "movimento contro l'avventurismo" quando noi non avevamo capito la vera natura del problema; ora se ne deve trarre una lezione.

4. Prepararsi in vista di catastrofi

Vi parlerò brevemente di un punto nero. Si deve tenere in considerazione l'eventualità di catastrofi. Immense distese di terra possono essere devastate dalla siccità o dalle inondazioni. Bisogna anche prepararsi alla guerra; cosa fare se un folle guerrafondaio lanciasse una bomba atomica? Non si può prevenire in assoluto una cosa simile. Questa minaccia persisterà fintanto che continueranno a esistere i mercanti di cannoni. Inoltre bisogna cautelarsi contro una cattiva direzione del

partito che potrebbe portare a delle scissioni; queste, se agiremo bene, potremo evitarle. Tutto questo significa che esistono delle condizioni nelle quali le divisioni divengono inevitabili. Del resto non ve ne sono state anche in Unione Sovietica? Delle due ipotesi, la guerra e la pace, la seconda è la più probabile. Al momento, le speranze di pace sono più grandi che nel passato. Il campo socialista si è rafforzato molto e le possibilità di pace sono maggiori che al tempo della Seconda guerra mondiale. L'Unione Sovietica è potente e i movimenti d'indipendenza nazionale sono i nostri potenti alleati. Tuttavia l'instabilità regna nei paesi occidentali, la classe operaia non vuole la guerra, allo stesso modo non la vuole una parte della borghesia e non la vuole neppure il popolo americano. Le probabilità di pace sono maggiori di quelle di una guerra, tuttavia quest'ultima ipotesi è da tenersi in considerazione potendo la guerra essere scatenata sia da un folle, sia dall'imperialismo che vedrebbe in essa l'unica via per uscire dalla crisi economica. Qualora scoppiasse una guerra atomica la sua durata non sarà di quattro anni come per le ultime guerre, ma si ridurrà a tre anni. Ci si deve preparare, perché cosa faremo se si produrrà un simile evento? Bisogna parlare di questo problema. Se bisogna battersi, battiamoci e spazziamo via l'imperialismo. In seguito procederemo alla ricostruzione e da quel giorno non ci sarà più una guerra mondiale. Ma fintanto che una simile minaccia grava su di noi bisogna tenersi pronti e non dormire sugli allori. Questa ipotesi non ci deve spaventare; sicuramente avremo dei morti come in tutte le guerre. Del resto conosciamo già le atrocità della guerra: nella storia della Cina è successo molte volte che metà della popolazione scomparisse. Sotto l'imperatore Wu della dinastia degli Han la Cina contava 50 milioni di abitanti; nel corso della storia, dall'epoca dei Tre regni a quella delle due dinastie Chin e, successivamente, al tempo delle Dinastie del sud e del nord, la Cina è giunta a contarne appena 10 milioni. Ogni guerra durava alcune decine di anni, fu un periodo di guerre intermittenti che si prolungò per diverse centinaia di anni e che interessò l'epoca dei Tre regni, delle due dinastie Chin, delle Dinastie del sud e del nord, dei Sung, dei Chi, dei Liang e dei Chen. All'inizio della dinastia dei Tang la popolazione ammontava a 20 milioni, sotto il regno di Tang Hsuan-tsung raggiunse i 50 milioni. La rivolta di An Lushan divise il paese in cinque dinastie e dieci stati feudali. L'unificazione venne realizzata da 100 a 200 anni più tardi, sotto la dinastia dei Sung. A quel tempo la popolazione era scesa di nuovo a 10 milioni. Ne ho parlato con X, gli ho detto che gli armamenti moderni sono meno micidiali della sciabola di Kuan Yun-chang, ma lui non ci crede. Le due guerre mondiali non hanno provocato moltissime vittime: la prima ha fatto 10 milioni di vittime, la seconda 20 milioni, mentre noi abbiamo avuto ogni volta 40 milioni di morti. Avete visto quanto più micidiale è stata la sciabola! Non abbiamo ancora avuto la guerra atomica e quindi non possiamo sapere quante vittime mieterà. Nella migliore delle ipotesi sopravviverà la metà della popolazione o almeno un terzo, ossia su 2 miliardi e 900 milioni, 900 milioni di superstiti. Dopo alcuni piani quinquennali la popolazione aumenterà e con la totale eliminazione del capitalismo non ci saranno mai più guerre: questo non sarebbe poi un male.

Se nel partito si faranno strada le divisioni, ci sarà un periodo di disordini. Se alcuni

rifiutano di tener conto degli interessi comuni, come X e Kao Kang, il partito si dividerà e questo creerà uno squilibrio che tuttavia si riuscirà a correggere. Lo squilibrio produce il suo contrario, l'equilibrio. I membri del Comitato centrale devono preoccuparsi maggiormente della situazione complessiva. Colui che la trascura oscillerà. Chi rifiuta di tenere in considerazione i problemi generali e crea delle divisioni, che vantaggi trae? Chang Kuo-tao ha provocato una scissione, quale ne è stato il risultato? Non si devono provocare scissioni, non è giusto. La sola scissione accettabile è stata quella della Seconda Internazionale, allorché Lenin ha rotto con il Partito socialdemocratico tedesco che aveva dato il suo appoggio alla guerra imperialista. Bisogna lottare con mezzi legali, ottenere la maggioranza; non si devono provocare divisioni, non si devono trascurare gli interessi comuni. Bisogna che mobilitiamo i nostri 600 milioni di abitanti, ivi compresi gli elementi di destra. Costoro vanno convinti, vanno cambiati; su 10 di loro, 7 possono diventare dei buoni elementi. Entro 8 o 10 anni si saranno liberati dell'etichetta di "elementi di destra", ma gliela restituiranno se ritorneranno alle loro vecchie idee.

NOTE

1. I dodici paesi del campo socialista erano l'Unione Sovietica, la Repubblica democratica tedesca, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania, l'Albania, la Mongolia, la Cina, la Corea del nord, il Vietnam e la Bulgaria.
2. Dal 1935, quando alla Conferenza di Tsunyi Mao Tse-tung divenne presidente del Comitato centrale del Partito Comunista Cinese, al 1942, quando venne condotto il movimento di rettifica del partito. In capo ad altri sette anni, nel 1949, il Partito Comunista Cinese conquistò il potere nella Cina continentale. Il programma del settimo Congresso del partito, riunito a Yenan dal 23 aprile all'11 giugno 1945, è inserito nel testo di Mao Tse-tung *Sul governo di coalizione* (*Opere di Mao Tse-tung*, vol. 9).
3. Mao Tse-tung allude ai seguenti avvenimenti del 1958:
in Francia, presa del potere da parte di De Gaulle mediante un colpo di Stato.
In Algeria, tentativo di colpo di Stato militare: viene creato un comitato di salute pubblica sotto la direzione del generale Massu.
In America Latina, Nixon fa un giro delle capitali dei diversi paesi, dove viene accolto da manifestazioni di ostilità.
In Libano, arriva la flotta americana a sostegno del presidente Shamoun, rappresentante della fazione filoamericana, contro i partigiani del movimento nazionalista arabo.
In Indonesia, movimento Assaat, che tende a favorire la borghesia indonesiana a danno della borghesia cinese: interdizioni dei cinesi dalle attività economiche, chiusura delle scuole cinesi.
4. Chou Fu-hai (1897-1948): uno dei dodici delegati del primo Congresso (di costituzione) del Partito comunista cinese ove rappresentava gli studenti cinesi che vivevano in

Giappone. Già nell'inverno del 1924 abbandonò il Partito comunista cinese.

Cheng Kung-po (1892-1946): nel luglio 1921 venne inviato a Shanghai da Chen Tu-hsiu per assistere al primo Congresso del Partito comunista cinese che abbandonò fin dal giugno del 1922.

Chou Fu-hai e Cheng Kung-po negli anni 1940-1945 collaborarono con i giapponesi e dopo la guerra furono fucilati.

5. La terza sessione plenaria del sesto Comitato centrale si riunì a Lushan nel settembre del 1930; durante questa sessione Chou En-lai, ritornato da Mosca con Chu Chiu-pai, tentò di conciliare i punti di vista dell'Internazionale comunista con la "linea di Li Li-san": il Comitato centrale prese la decisione di estendere e rafforzare le zone rosse creando un governo centrale sovietico. La quarta sessione si riunì nel gennaio del 1931 e fu contraddistinta dalla caduta di Li Li-san sostituito dal gruppo dei "28 bolscevichi" (Wang Ming, Po Ku, ecc).
6. Huai Jentang è uno dei palazzi sede del governo a Pechino.
7. Vedasi nota 32, pag. 49.
8. Nel 1956 la Cina realizzò il suo primo balzo in avanti. Il 31 dicembre del 1955 il *Quotidiano del popolo* aveva chiesto l'estensione del movimento delle cooperative e l'accelerazione delle trasformazioni socialiste. Ben presto, di fronte all'impetuoso sviluppo del movimento, gli oppositori lanciarono il sedicente "movimento contro l'avventurismo".
9. Vedasi nelle *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 13.
10. Il sistema pianificato di compravendita instaurato nel 1953 assegnava allo Stato il monopolio della compravendita di vari beni di consumo, fissava le quote di consegna dei cereali allo Stato e stabiliva il razionamento per la distribuzione di alcune derrate di base (cereali, petrolio greggio, cottonina).
11. Chang Fei, già macellaio e poi generale dell'ultimo periodo degli Han (II secolo d.C.), venne in seguito divinizzato come dio dei macellai nel Pantheon popolare taoista.
12. I quattro mali: topi, passeri, mosche e zanzare. Nel 1960 gli insetti nocivi presero il posto dei passeri, perché si comprese che l'eliminazione di tali uccelli permetteva agli insetti nocivi di diffondersi.
13. Le prime due parole d'ordine sono di Stalin, la terza è di Lenin.
14. J.V. Stalin, *Problemi economici del socialismo nell'URSS*, 1952.
15. L'articolo *Perché è successo questo?* fu pubblicato sul *Quotidiano del popolo* dell'8 giugno 1957.
16. Si tratta di Chang Po-chun e Lo Lung-chi, esponenti di primo piano degli elementi di destra nelle lotte del 1957.